

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

L'OPERAZIONE DELLA REGIA DEI TABACCHI

(Contin. e fine Vedi N. 231).

Il progetto di legge che tendeva a costituire il monopolio dei tabacchi in Regia cointeressata venne discusso ed approvato dal Parlamento sulle basi della convenzione stipulata dal ministro il 24 luglio 1868; mercè la quale doveva ottenersi un'anticipazione di 180 milioni in oro. Fu fatta a questo fine una emissione di titoli speciali, ed è a ciò che si deve il risultato dell'operazione ed il non esser volte in peggio le condizioni del nostro credito.

Esclusi per le ragioni già esposte i due sistemi che sogliono praticarsi nelle operazioni di credito, il solo che fosse possibile nelle condizioni in cui si trovava il nostro paese, era quello di farsi garantire il prodotto da un'associazione di capitalisti. Garanzia che si ottenne collo stabilire un prezzo minimo, al quale gli assuntori si impegnarono di acquistare tutti i titoli a loro rischio e pericolo, nel caso che il loro collocamento fosse riuscito impossibile.

Addottato questo sistema in vario modo si poteva procedere; o collo stabilire cioè il prezzo minimo dei titoli in una somma determinata, oppure in relazione al corso del consolidato nel momento in cui fosse avvenuta l'emissione.

Le incertezze del mercato rendevano entrambi pericolosi; abbracciando il prezzo minimo determinato s'incorreva il pericolo di stabilirlo troppo sfavorevole, ed il secondo partito se rispondeva ai principii di equità peccava d'altra parte d'inconsequenza rendendo il nuovo valore solidale colla Rendita pubblica; solidarietà appunto che s'era cercato di evitare col ricorrere ad un'operazione speciale.

Il ministro sfuggì questi due inconvenienti col fissare senz'altro il prezzo minimo al quale sarebbero stati tenuti gli assuntori e con ciò tutelò gl'interessi dello Stato; ebbe poi anche riguardo agl'interessi dei contraenti, non però col subordinare il prezzo minimo alle oscillazioni della rendita, ma bensì collo stabilire un *minimum* per la Rendita stessa; oltrepassato il quale si sarebbe fatta una eguale riduzione anche sul prezzo stabilito per le obbligazioni.

Ecco le disposizioni che riguardano l'emissione:

«..... 3.º Il prezzo delle obbligazioni è fissato e garantito al Governo dai sottoscritti fondatori a lire italiane in oro effettivo 73 per 0/0.»

«..... 8.º Se la rendita italiana ribasse al di sotto di 49 per 0/0, si farà per ogni uno per cento di meno eguale riduzione dal prezzo garantito.»

«Qualora poi la rendita italiana discendesse al 44 per 0/0,.... cesserà la garanzia del prezzo delle obbligazioni fissato all'art. 3º ed il prodotto della loro emissione spetterà per intero al Governo.»

«In questo caso spetterà al Governo di fissare il prezzo e le modalità per l'emissione.»

Nulla fu trascurato per usufruire delle migliori che si potessero in seguito ottenere o per garantirsi dalle mene degli agiotatori. Di fatti vediamo che l'art. 3º stabilisce, che qualora si fosse ottenuta l'ammissione del nuovo valore alla Borsa di Parigi prima dell'emissione il prezzo sia fissato e garantito sarebbe portato a lire 74 per 0/0.

L'ammissione si ottenne, e quell'uno per cento guadagnato, lo si deve alla previdenza del ministro.

In ciò che riguarda il probabile ribasso della Rendita pubblica si poteva obiettare, che in tal guisa venivasi a rendere possibile l'accordo degli speculatori, che avrebbero fatto ogni sforzo per ottenerlo; ma anche questo inconveniente non poteva sfuggire al tatto del Digny che stabilì infatti che per avere il ribasso sul prezzo garantito oltre della Rendita al 44 per cento dovesse aversi anche il tre per cento francese al 65 ed il consolidato inglese al 90 per cento. Ecco che con tale cautela rimasero spuntate le armi degli agiotatori.

I due primi articoli, riproducendo quanto venne stabilito dalla Convenzione, approvata per legge, non avrebbero dovuto lasciar luogo a recriminazioni; pure si tacciò di mala fede il ministro, perchè fissò la decorezza degli interessi dal luglio anzichè dall'ottobre, epoca nella quale fu fatta l'emissione. Questa misura trova la sua giustificazione nell'essere consacrata dall'uso che fa cadere presso tutti gli Stati d'Europa nei mesi di gennaio e di luglio il pagamento degli interessi; resta poi sempre fuor di dubbio che il ministro con questa concessione avrà ottenuto maggiori facilitazioni sul complesso dell'operazione.

Gli articoli 3º e 4º sono della maggior importanza. Il primo, come abbiamo veduto, determina il prezzo minimo al quale sarebbero stati tenuti gli assuntori nel caso che l'emissione non fosse riuscita. Il secondo dispone sul modo di ripartire il margine, che risultasse fra il prezzo minimo preventivo ed il prezzo effettivo dell'emissione; stabilendo, che il primo uno per cento in più sul prezzo garantito sia a favore del Governo, ed il rimanente venga diviso a perfetta metà fra esso e gli assuntori.

Il prezzo garantito veniva con ciò ad assicurare il risultato dell'operazione, senza privare il Governo dei vantaggi che potessero risultare dal miglioramento del suo credito. La divisione degli utili serviva poi

di pungolo agli assuntori onde tenessero, per quanto fosse possibile, alto il prezzo della pubblica sottoscrizione.

Questo prezzo doveva venire stabilito di comune accordo fra il ministro e gli assuntori, ed era assai difficile determinarlo senza recar danno agl'interessi dello Stato, o compromettere il risultato dell'operazione.

Due sono i pericoli che presenta questa operazione. Se infatti il prezzo stabilito è troppo elevato, il pubblico non trova il suo tornaconto e ne segue che la sottoscrizione non si compie od almeno una gran parte dei titoli rimane invenduta. Se poi il prezzo delle obbligazioni è troppo basso si evitano cotesti danni; ma lo Stato si procura in tal caso il denaro con maggiori sacrifici, essendo maggiore la somma effettiva di titoli che deve emettere, e riuscendo perciò maggiori gli aggravii, si degli interessi che degli ammortamenti.

Negli affari di finanza più che attenersi a nude teorie conviene ispirarsi alla scuola dei fatti; così fece l'onor. Cambry Digny che nella stabilire il prezzo di emissione rivolse i suoi studi all'operazione dei beni demaniali avvenuta nel 1864.

Fatto il confronto fra l'operazione di 150 milioni sui beni demaniali e quella di 180 milioni sui tabacchi risultano le seguenti differenze. Serviamoci delle parole del ministro:

«1. Gli associati delle demaniali non garantivano che un terzo della somma totale, mentre gli assuntori delle obbligazioni della Regia si rendevano garanti della somma totale dei 180 milioni;

«2. Le obbligazioni demaniali erano al 5 p. 0/0 di interesse, mentre le obbligazioni della Regia fruttano il 6 p. 0/0;

«3. Il prezzo minimo delle demaniali veniva stabilito aggiungendo il 11 p. 0/0 dell'effettivo al corso del consolidato all'epoca in cui si facesse l'emissione; mentre quello delle obbligazioni della Regia veniva in precedenza stabilito a circa 11 punti al disopra del prezzo della rendita del giorno in cui la convenzione veniva firmata.»

A questa stregua s'avrebbe, che essendo al 1º ottobre 1868 la nostra rendita (in oro) a . . . L. 51.91

Aggiungendovi un quinto quale differenza fra l'interesse portato delle due operazioni . . . » 10.38

Aggiungendo ancora l'11 p. 0/0 che è l'aumento che doveva farsi alle demaniali in . . . » 6.85

Si trova che il prezzo minimo garantito delle obbligazioni della Regia avrebbe dovuto essere di . . . » 69.14

Essendo invece per l'accettazione alla borsa di Parigi stato fissato a . . . » 74.—

Vi ha sulla operazione della Regia in confronto a quella sui beni demaniali un vantaggio di . . . » 4.86

A ciò s'aggiunga che dovrebbero tener conto delle condizioni anormali in cui si trovava il paese nel 1868, retto a circolazione fiduciaria quindi coll'oro, che per essere in gran parte emigrato era ad un saggio molto superiore a quello in cui fosse nel 1864.

Ma v'ha di più; la terza differenza che abbiamo notata, si è che mentre l'aumento dell'11 p. 0/0 sulle demaniali si fece al momento dell'emissione, quello della Regia venne fatto quando si stipulò la convenzione. La combinazione riesce più favorevole perchè mentre al 1º ottobre epoca dell'emissione la rendita discese a 51.91, al 1º luglio epoca della stipulazione era al saggio di lire 53.45; aggiuntovi quindi il 1/5 della differenza che corre tra gl'interessi si avrebbe 64.14. Il prezzo minimo al 74 fu dunque nell'operazione della Regia superiore a quello della rendita di 9.86. Per le demaniali invece il prezzo minimo fu a 71, mentre la rendita era al 65 cioè di sole 6 lire superiore a quello del consolidato.

Secondo questi calcoli se i titoli fossero stati quotati al prezzo minimo, per far entrare nelle casse dello Stato 180 milioni effettivi, senza tener conto dei diritti di commissione ed altre spese poste a carico del Governo, sarebbe stato necessario emettere 486,486 obbligazioni, le quali avrebbero portato un capitale nominale di 243 milioni e 243,000 lire.

L'emissione potè invece farsi al prezzo di 82, cosichè il Governo invece di emettere obbligazioni per 243 milioni potè arrestarsi alla somma di 237 milioni. Sei milioni quindi di meno da restituire coi relativi interessi risparmiati.

Questi risultati non possono portarci ad apprezzamenti positivi, essendovi comprese tutte le spese di sconto e diritti di commissione, che sono necessarie nei prestiti pubblici. Faremo ora il confronto fra le due operazioni sui beni demaniali e sui tabacchi a partite liquidate.

Col prezzo d'emissione ad 82, sottratte tutte le spese, l'operazione della Regia ragguagliata al consolidato fu fatta al prezzo di lire 51.89 in oro. Ora nell'ottobre quest'ultimo era segnato al 51.91. Sicchè il prestito ottenuto coll'operazione della Regia fu di 2 centesimi al disotto del corso della Rendita.

Ora domandiamo noi; se si avesse ricorso ad una nuova emissione di consolidato, come consigliavano gli avversari a questa operazione, si sarebbe forse ottenuto un simile risultato? Crediamo di non andare errati se sosteniamo la negativa, sicuri come siamo che il nostro consolidato sarebbe disceso per lo meno al 40 per 0/0, che sarebbe stato il tasso al quale si sarebbe dovuto contrarre anche il nuovo prestito.

A prova del nostro asserto qui cade in acconcio ricordare un fatto recente. Nel gennaio di quest'anno si diffuse la voce che fosse imminente una nuova emissione di consolidato. Ebbene! Bastò questa voce perchè la rendita ribassasse di quasi quattro punti, e con essa dal più al meno tutti i pubblici valori. Il nostro consolidato alla Borsa di Parigi il 4 gennaio era segnato a 58.05; l'8 era già disceso a lire 54.65.

Ci si perdoni la non inutile digressione e ritorniamo al nostro confronto colle demaniali. Fatto il ragnuglio fra il prezzo d'emissione di quelle obbligazioni ed il consolidato, lo troviamo equivalere a lire 53.26; e siccome, quando quest'operazione si fece, il prezzo del consolidato era 65.49, così la emissione delle demaniali fu fatto al disotto del consolidato di 12 punti e 23 centesimi.

La differenza non è al certo leggiera; il prestito sui tabacchi, giova ripeterlo, si ottenne a soli 2 centesimi al disotto della Rendita nel giorno dell'emissione; mentre quello sui beni demaniali, in condizioni meno difficili fu fatto a 12 lire e 23 centesimi al disotto del valore della Rendita nella stessa epoca.

Eppure! lo crederanno i nostri nipoti, nessuno mosse accusa contro l'operazione sui Beni Demaniali; mentre i più si permisero d'inflettere un voto di biasimo sull'operato dell'attuale ministro.

Contrariamente a quanto si riferiva con insistenza dai giornali pare che il ministro sia più che mai deciso di ripresentarsi tal quale alla Camera, che sarebbe riconvocata in novembre.

Circa il ritiro tante volte annunziato, e altrettante contraddetto dell'on. Ferraris, il corrispondente *V* del *Pungolo* scrive da Firenze in data del 18:

Quest'oggi si è mutata scena; e speriamo che il cambiamento sia stabile e duraturo, perchè in verità ne è tempo; l'on. Ferraris ha ritirato le sue dimissioni; egli resta ministro dell'interno, ed ha risolto di ripresentarsi con tutti i suoi colleghi alla Camera per sostenere al loro fianco la lotta immanicabile e vivere insieme, o insieme cadere. Posso garantirvi formalmente l'autenticità di questa notizia; e i giornali che ancora parlano di crisi, rappresentano la situazione quale era giovedì; quale forse si manteneva ieri mattina, ma non tale quale è oggi in realtà. Si è detto in alcune corrispondenze (che cosa non si arriva a dire?) che il Ferraris ritirandosi soddisfaceva a un vivo desiderio dell'on. Digny, il quale, visto rotto colla lettera dell'on. Di San Martino l'incantesimo del connubio colla Permanente, non bramava di meglio che confidare il portafoglio dell'interno in mani diverse e più simpatiche. Posso assicurarvi che l'on. Ferraris, aderendo a rimanere al suo posto, ha ceduto alle vive insistenze, e ai reiterati consigli dei suoi colleghi, e in ispecial modo del ministro delle finanze e del ministro di agricoltura e commercio.

Leggesi nel *C. Cavour*:

Il primo novembre prossimo deve aver luogo al Cairo un congresso internazionale di rappresentanti delle Camere di commercio per studiare il miglior modo onde favorire lo sviluppo del commercio fra l'Europa e l'Oriente. S. A. K. il khedive ha offerto l'ospitalità a 12 delegati.

Secondo nostre informazioni la Francia sarà rappresentata dal signor Michele Chevalier, e crediamo sapere che il rappresentante d'Italia a codesto Congresso sarà quanto prima nominato.

SENATO FRANCESE

SEDUTA DEL 1° SETTEMBRE

Presidenza di S. E. Rouher.

(Vedi il numero 229)

Questa opinione, io lo so, sarà trattata di esagerazione: si dirà che i *maires* sono pure i rappresentanti dell'autorità centrale. Senza andare al fondo della questione in questo momento, io mi limiterò a rispondere a sif-

fatto argomento: si i *maires* rappresentano l'autorità centrale; ciò potrebbe essere un pericolo, ma non mi spaventa, ed ecco il perchè:

Il giorno in cui il governo avrà veduto che questa delegazione di una parte dei suoi poteri ai *maires* ha degli inconvenienti, esso non avrà che a toglier loro le attribuzioni emananti da lui, ed a nominare dei rappresentanti cantonali dell'autorità centrale. (Oh! Oh!)

I vantaggi di tale sistema saranno maggiori degli inconvenienti. Ma se voi non volete andare sin là, io mi accontento di chiedere la soppressione dell'articolo costituzionale che permette all'imperatore di scegliere i *maires* senza il concorso del Consiglio comunale. Tanto per oggi; riserviamo il resto.

Devesi tosto far scomparire, rovesciare l'ostacolo costituzionale la barriera di principio che qui incontriamo. A mantenerla non c'è che pericolo; nessun pericolo al contrario a farla sparire. Il governo non ha diritto di scegliere un consiglio municipale, e di sostituirlo con una Commissione?

D'altronde noi esamineremo più tardi i particolari. Ma prima di tutto, l'articolo costituzionale che permette all'imperatore di scegliere un *maire* fuori del Consiglio municipale è una cosa cattiva, pericolosa. Sopprimetelo oggi stesso.

E' pure un'eccezionale cosa, signori, la pubblicità dei consigli municipali. Sotto un regime di libertà è bene che l'occhio del pubblico penetri ovunque; che si sappia tutto ciò che avviene.

La mancanza di pubblicità è causa d'ignoranza; istruite il popolo, se volete che sappia accudire ai propri affari. Se non insegnate al bambino a camminare, egli cadrà sempre.

Insegnate al popolo a camminare per mezzo della discussione e della pubblicità. Non basta il parlare incessantemente di decentralizzazione; bisogna metterla in pratica.

Quindi a me preme quasi tanto questa riforma municipale quanto premono le nuove concessioni che vennero fatte al Corpo legislativo.

Permettetemi qui d'aggiungere al mio dire un piccolo aneddoto... Poco tempo fa, io parlai con un campagnolo... Amo assai a parlare con tutti per illuminarmi... Ed egli mi disse: « Della vostra responsabilità di ministri mi fido poco; preferirei la responsabilità del mio *maire* e della mia guardia campestre. »

Tali sono i punti principali che io sottopongo all'esame del Senato.

Il mio quadro è fatto; se l'avessi tutto compiuto, avrei temuto d'abusare della vostra pazienza, signori. Ho imitata la mia argomentazione a discutere gli ostacoli costituzionali che s'oppongono alla fondazione di questo Impero liberale, il sogno della mia vita, la meta delle mie aspirazioni.

Non mi preoccupa in questo momento delle leggi che voi avete a votare fuori della Costituzione. Quando codeste leggi verranno, allora discuteremo, allora ci stringeremo corpo a corpo; allora si daranno le vere battaglie! Allora si proporrà e la soppressione di ciò che rimane della legge di pubblica sicurezza, e l'abolizione dell'articolo 75 della Costituzione dell'anno VIII, e una legge sull'amministrazione della città di Parigi, e una legge sui rapporti della Chiesa e dello Stato, e una sull'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria, e una sulla libertà dell'istruzione superiore, e una sulla decentralizzazione, e una sull'emancipazione del cittadino, e una sulle vere economie, e una sulla politica estera.

Allora s'impegheranno le vere lotte, e noi vedremo crollare tutti i vecchi abusi, tutte le vecchie teorie.

Bisogna occuparsi d'affari, degli affari del paese, perchè il tempo delle molli sonnolenze è passato.

Ciò varrà meglio che il culto esclusivo degli interessi materiali... La vita politica risorge; che il suo soffio animi le vostre discussioni!

E allora, se mi è permesso di gettare un'occhiata sull'avvenire, si discuterà in una sfera ben elevata, senza preoccupazioni del passato! Non si farà del piccolo parlamentarismo borghese, ma si lascerà che si gonfino le vele al soffio delle grandi aspirazioni popolari e democratiche.

La missione dell'Impero è di fare ciò che niun altro Governo potè od osò fare; perchè nessun altro Governo fu tanto simpatico alla moltitudine.

S'affaccia una speranza alla mia mente, ed è che di fronte a queste leggi che voi avrete a votare, non vi sarà grande opposizione in questo recinto. Sarà la visione di san Paolo sulla strada di Damasco!... Il

Messia sarà la necessità, la potenza si potente, si seducente, che rischierà all'improvviso e che rende a un tratto — ciò che il giorno prima era rivoluzionario, pericoloso, inopportuno — buono, utile, opportuno. Lasciatemi questa illusione, perchè la mia confessione liberale la feci dacchè ebbi l'uso della ragione, e non me ne dipartirò che colla morte.

Non lasciatevi spaventare, o signori, dallo spettro rosso e da quelle altre evocazioni troppo conosciute! La migliore maniera di combattere le rivoluzioni è di pigliarne ciò che esse hanno di buono; questo mezzo non venne per anco adoperato.

Il Governo entra in questa via; che vi perseveri. Se sventuratamente nascessero agitazioni per incagliare la sua opera, le soffochi.

È il vostro diritto, è il vostro dovere; il paese conta su di voi! Ma, tranne queste colpevoli aggressioni, devesi rispettare nel paese la salutare agitazione che va risvegliando... È l'umore che circola in lui come il sangue nelle vene dell'uomo! Tale agitazione vale meglio della calma che regnò prima delle riforme del 1860, dovuta alla preoccupazione esclusiva degli interessi materiali.

Lasciamo dunque che la vita politica si allarghi nel nostro paese, e se si fanno tentativi colpevoli, reprimiamoli energicamente. Questi non debbono arrestarci più del ciottolo che pretendesse fermare il carro trionfale della libertà.

Ho finito. In fede mia, rido di ogni dubbio a questo riguardo; i miei consigli li credo utili al paese, utili all'Impero. Appunto per ciò sono salito su questa tribuna.

(Dopo il Principe, prese la parola il ministro dell'interno in risposta al medesimo, secondo ci ha già informato il telegrafo).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dicesi che la *Gazzetta Ufficiale* di lunedì (20) conterrà due relazioni del ministro delle finanze sulla operazione del macinato, di cui una si occuperà della parte amministrativa, l'altra della finanziaria.

Il Consiglio dell'ordine civile di Savoia avrebbe deliberato di accordare la croce del merito al luogotenente generale Chiodo per le stupende opere di costruzione da lui dirette nel porto della Spezia.

(Conte Cavour)

Un'adunanza dei deputati della sinistra si raccoglierà quanto prima a Firenze sotto la presidenza dell'on. Rattazzi.

(Corr. Italiano)

Siamo informati, scrive la *Nazione* del 18, che col giorno 5 del prossimo mese di ottobre sarà stabilito un treno straordinario e speciale per trasporto delle corrispondenze di Francia, che partirà da Torino alle ore 12 1/2 ant., e da Firenze alle ore 5 40 pm.

BOLOGNA. — Ieri (18) ebbe luogo l'adunanza dei mugnai delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna. V'intervennero circa cento mugnai. L'adunanza fu presieduta dall'onorevole Cerri, promotore del consorzio dei mugnai. Fu nominata una Commissione.

MILANO. — La *Perseveranza* del 18 scrive che il processo per diffamazione intentato dal sig. Crispi contro Ausonio Franchi ed Emilio Treves, quei editori dell'*Epistolario* di La Farina, venne per la quarta volta, sopra istanza del querelante, rinviato.

Salvo nuove istanze di rinvio, esso verrà portato in discussione il 15 nov. prossimo.

19. — Tra le altre notizie militari il *Secolo* dà la seguente:

Oggi avranno luogo al campo di Somma le ultime esercitazioni con una generale rassegna delle milizie alla Malpensata.

Ci affermano che col 21 verrà sciolto il campo, e le milizie faranno ritorno alle guardie.

NAPOLI, 18. — Stamatè sono giunti in Napoli il prof. Ruggero Bonghi e gli allievi dell'Accademia letterario-filosofica di Milano.

(Ficc. Giornale)

FINALE. — L'*Indipendente* di Bologna del 17 ha per telegrafo da Finale dell'Emilia, in data del 16, che quel Consiglio comunale votava una somma di L. 2.000 da impiegarsi nell'acquisto di obbligazioni ed azioni per la strada ferrata diretta fra Bologna e Verona, linea di Cento-Ostiglia.

VENEZIA, 19. — Troviamo nel *Tempo* che l'Imperatrice dei Francesi partirebbe il 30 di questo mese per Venezia, ove le si prepara un magnifico ricevimento.

L'Imperatrice si imbarcherà a Venezia sull'yacht imperiale *Aigle*; essa si fermerà a Corfù a far visita al re e alla regina degli elleni, e lasciando le isole Jonie, farà rotta direttamente per la capitale dell'impero ottomano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Liberté* dice che martedì la duchessa di Mouchy ha ricevuto una lettera autografa dell'imperatore, nella quale il capo dello stato l'assicura che egli sta benissimo, e le dice che per ringraziarla della sollecitudine da essa mostrata, ha voluto aspettare che tale sollecitudine non avesse più motivo e quindi il suo ristabilimento.

INGHILTERRA. — Scrivasi da Londra che la principessa di Galles è in istato interessante. Il suo parto è aspettato per la fine di novembre o per i primi di dicembre.

SPAGNA. — La *Correspondencia* crede che la candidatura del duca di Genova fu messa avanti per occupare soltanto l'opinione pubblica, mentre che si raddoppierebbero gli sforzi nel senso dell'Unione iberica con una candidatura portoghese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Effetti della curiosità. — Ogniquale volta sulle nostre piazze un funambolo tira la sua corda, un prestigiatore pianta il magico suo banco, ed un comico ambulante apre il suo teatrino di marionette, uno stuolo di curiosi (che per un certo spirito di affinità molecolare va sempre più ingrossando) si schiera loro d'attorno per godere dell'improvvisato spettacolo. Mentre la folla va in solluchero per la danza semiaerea, per un giuoco ben riuscito, o per i soliti lazzi d'Arlecchino, la società dei famigerati industriali manda i suoi adepti a rappresentarvi certe parti, che non sono comprese nel programma, ma vi sono sempre sottintese. Difatti assai di rado avviene che in simili occasioni qualcuno degli astanti non rimanga giuntato per benino e non se ne vada maledicendo allo spettacolo ch'ei credeva gratuito, e che invece ha pagato a troppo caro prezzo lasciandovi o l'orinolo, o la catena, o il portamonete come è accaduto di recente ad un nostro concittadino. Passando una sera il sig. F. per la piazza delle frutta fu preso da vaghezza di assistere ad alcuni saggi di prestigio, dei quali egli era ben lontano dal credere che sarebbe poco dopo rimasto vittima ingleriosa.

Se ne stava tutto assorto nell'ammirare l'abilità del prestigiatore quando sentì con somma sua sorpresa l'intervento straniero di una mano nella tasca interna del suo abito. Uomo del proprio secolo e per conseguenza nemico di tutti gli interventi in genere, e di quest'ultimo in particolare fu pronto ad afferrare la mano audace, ma non lo fu tanto da recuperare anche il suo portamonete che già era passato nelle tasche di qualche socio che per solito in simili imprese non manca mai. Il ladro ormai sicuro del fatto suo tentava di svincolarsi e affettando un accento forestiero stava per dare le prove che nulla teneva addosso, quando il povero derubato fu colto da una bastonata così forte da costringerlo a lasciare il mariuolo in libertà. Era un affigliato alla Società dei borsaiuoli che veniva in soccorso del fratello compromesso, e assisteva quel colpo al sig. F. perchè avesse così oltre il danno anche la mala pasqua. Il ladro intanto fuggiva, ma la folla avida di spettacoli si pose ad inseguirlo gridando *dalli, dalli*, e non si diede più pace se prima non l'ebbe preso e consegnato alle guardie di P. S. Così il nostro popolo facesse sempre, e si avrebbero allora a lamentare meno reati, e quel che è peggio meno opposizioni agli agenti dell'autorità, la cui azione è spesso paralizzata dal contegno ostile o passivo dei soliti curiosi. L'accanimento poi col quale d'ordinario viene inseguito il solo ladro, è un fenomeno degno di nota ed un omaggio, ch'io direi quasi istintivo, reso dal popolo al grande principio della proprietà.

Rinunciato il mariuolo all'autorità giudiziaria fu riconosciuto per il famigerato tagliaborse Bertolo Pinton tante volte condannato per furto dal Tribunale e dalla Pretura. Egli negò tutto con quell'impudenza ch'è indispensabile requisito de' suoi pari, ma fu riconvinto e condannato a 18 mesi di carcere duro. Il signor F. dolente della perdita di 32 lire contenute nel portamonete a lui rubato e più ancora della bastonata ricevuta al capo, protestò nel modo il più solenne che d'ora innanzi sarebbe fuggito dai capannelli, come al dir delle donnicciuole fugge il diavolo dall'acqua santa.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Chi va piano va sano. — Nella seduta del 9 corrente del nostro Consiglio comunale, sessione straordinaria, il sig. consigliere *Maluta* chiese spiegazioni alla Giunta sulla sospensione del lavoro d'allargamento dello sbocco che mette alla gran Piazza Vittorio Emanuele II, ed accennò pure alle voci che correvano sulla necessità di mutare il disegno, e che si fosse scoperto un canale all'improvviso, ecc. ec. Noi siamo rimasti soddisfatti di udire dal sig. Da Zara che le dicerie sparse per la città non avevano fondamento alcuno; ma lo saremmo ancor più se quell'allargamento fosse spinto con quella maggiore sollecitudine di cui offrono esempio tante altre città italiane, che trasformano in pochissimo spazio di tempo caseggiati, ed aprono passaggi, mentre qui s'impiegano dei mesi per raddrizzare un breve porticato, e stabilire una facciatella. Sarà forse in omaggio al proverbio: *chi va piano va sano.*

Il portico dei Servi. — Un giornale di Milano annunciava l'altro giorno che quel Municipio nello scopo d'impetire in quanto è possibile l'eccessiva deturpazione degli angoli e delle muraglie delle case per l'enorme affluente di avvisi teatrali ed altri manifesti di ogni genere, avea disposto che d'ora innanzi tutta quella materia cartacea in luogo di essere applicata sui muri lo sia invece sopra mobili e appositi cartoncini. Così finita di mano in mano la necessità di tenere esposto un avviso sarebbe tolto senza lasciare appiccicati tutti quei brandelli di carta che fanno un così brutto vedere.

Noi vorremmo che la stessa misura si adottasse anche per la nostra città, dove ormai un simile sconcio è spinto all'estremo. Basta gettar l'occhio passando al portico dei Servi! Fra l'abuso dei manifesti, il deperimento del lastrico, la polvere e le ragnatelle secolari sulle muraglie, quel portico tanto bello, e il più elegante del genere nella nostra città presenta ormai l'aspetto di un emerito sotto-scala.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

G. C. cameriera disoccupata di Vicenza, per appropriazione indebita di uno scialo in danno di O. M.

Biglietti festivi. — Cominciando dal giorno 18 i biglietti festivi anche sullo stradale di Padova si rilasciano col penultimo treno invece dell'ultimo.

Alle 6:40 si prende il biglietto festivo.

Processo di Salò. — La causa, che si è dibattuta a Salò contro i signori Accossato, Ballarini e Ponza, ebbe termine il 17 settembre. Accossato fu assolto; per gli altri fu deciso non farsi luogo a procedimento.

Condanna. — L'appello condannò il gerente della *Cronaca Turchina* ad un mese di carcere e 1000 lire di multa per l'articolo incriminato di cui fu difensore il Ceneri. Addio splendida orazione *Cenerina!* (Rinnovo)

Longevità. — Il *Diario di Sant-Paulo* (Brasile) annuncia che in quella città morì un certo Castadio Jose Moreira, in età di 125 anni.

Questo vegliardo si nutrì sempre di formaggio, vino e zucchero, lavorando fino all'età di 127 anni.

La verità intorno a Lady Byron. — Abbiamo ora fatto alcuni giorni pubblicato uno scritto della importantissima rivelazione di Mrs. Beecher Stowe intorno alla cagione della separazione di Lady Byron dal proprio consorte.

I lettori ne debbono essere rimasti scandalizzati. Ma, se da una parte non troviamo parole abbastanza forti per condannare l'infamia del poeta, dall'altra, ove si presti intera fede alla narrazione della Stowe, non possiamo a meno di chiamar riprovevolissima la condotta di Lady Byron stessa, la quale per ben due anni conscia dell'incestuoso amore del marito l'avrebbe lasciato continuare in casa sua, sotto i suoi occhi, senza opporsi e protestare, anzi vivendo in buona armonia coll'oggetto della colpevole fiamma. Pertanto o non s'ha da credere Lady Byron quell'anima pia e candida qual la Stowe ce la vuol mostrare, o s'ha da dire che parte della sua rivelazione è falsa, impossibile. Di questa seconda opinione è la *Nation* di Nuova York, e noi non sapremmo averne una diversa, dappoiché della purezza e rettitudine della moglie dello sciagurato poeta ne fanno fede, non la Stowe sola, ma tutti quei suoi contemporanei che la conobbero.

La *Nation* ha, pare, fatti positivi a sostegno della sua opinione. Udiamola:

« Parte della rivelazione di mistress Stowe è manifestamente impossibile. Lady Byron non può aver *lottato convulsivamente* contro tanto orrore per *due anni*, a meno di supporre che Byron gli n'abbia fatta confessione sei mesi prima di darle parola di sposarla. Di fatto, la separazione avvenne circa la metà di gennaio 1816, e il contratto di nozze fu stipulato intorno alla metà di settembre 1814 — soltanto sedici mesi prima. Il matrimonio fu concluso — non diremo celebrato — il 2 gennaio 1815. Ada nacque il 10 dicembre dello stesso anno, e lady Byron, come abbiamo detto, lasciò il marito per non più tornargli insieme, verso la metà di gennaio dell'anno seguente. La loro convivenza, pertanto come marito e moglie, non durò che pochi giorni oltre l'anno, e non maggiore sarebbe quindi stata la durata dei dolori sofferti da lady Byron. Ma anche questo non è; giacché l'aver perdonato un giorno solo tanto delitto sarebbe parso agli occhi della legge e del buon senso un colpevole consentimento. Fortunatamente havvi un'altra versione di questa istoria, la quale pur non iscemando punto l'infamia del marito, fa molto onore al carattere di lady Byron; versione, stiam certi, che sarà definitivamente accolta come la vera.

I fatti principali di questa storia furono a noi rivelati or fanno dieci anni, e si compendiano in queste parole: qualunque sia stato il tempo in cui principiò l'incestuosa relazione di Byron colla sorella, lady Byron non ne seppe nulla, se non dopo la nascita di sua figlia. Poco dopo questo avvenimento probabilmente sul principiar di gennaio 1816 Byron le svelò l'intrigo, dicendole se non aver amato mai altra donna che la compagna della sua colpa. La moglie naturalmente credette che la fosse un'allucinazione mentale; e, sotto il peso di questa idea, consultò il dott. Baile, il che è una delle principali accuse che lord Byron le fa nelle sue lettere e nel *Don Giovanni*. E si fu appunto con questa idea fissa in mente che ella scrisse quella scherzosa lettera a Byron dopo la separazione, il che è uno dei capi d'accusa contro di lei. Venuta a Kirkby Malory, casa paterna, là ebbe le prove della verità di quello che Byron le aveva confessato, e da quel momento essa lo abbandonò per sempre. (*Perseveranza*)

Disastro. — Scrivono dalla Vallecarnica alla *Sentinella Bresciana*:

M'affretto ad informarvi di un gravissimo disastro toccato alla parte alta della nostra valle che non può che causare immensi danni alla produzione ed al commercio di questi paesi.

La sera di sabato ultimo scorso 11 corrente scoppiava violentissimo un temporale per il quale fu danneggiata grandemente la strada del Tonale allo sbocco delle valli Sello e Robbia e specialmente ove termina quest'ultima a circa quattro chilometri da Edole, per una frana estesissima e di cui non v'ha esempio, della montagna soprastante. I macigni franati dal Robbia passarono all'Oglio e per la loro quantità e grossezza lo assieparono dove più si restringe in vicinanza del Tonale; le acque impedito nel loro corso strariparono ed allagarono buon tratto di valle sinchè poterono aprirsi la via lungo la strada del Tonale, che ora è cambiata in letto di fiume, senza speranza di più redimerla.

Per tale disastro le comunicazioni col mandamento di Edole, col Tirolo e colla Valtellina vennero del tutto interrotte, e nemmeno le corrispondenze avrebbero potuto passare per quella via per lungo tempo se il r. ufficio del Genio civile, coadiuvato dal mastro di posta signor Ugnani non avesse spiegato molta intelligente attività per ristabilire provvisoriamente le comunicazioni. L'Ugnani e l'ingegnere signor Cerioli nella notte di domenica esposero a grave rischio la vita attraversando con veicolo leggero un disastroso viottolo di montagna allo scopo di portarsi al di là dei guasti, e trasportare la corrispondenza postale che non è stata mai interrotta.

Per ora sarà riaperto il transito, mediante strada provvisoria per i passeggeri ed i carri di piccola mole. Però per molti mesi, fino a quando non sia ricostruita una nuova strada, rimarrà sospeso il transito normale con gravissimo danno al commercio. Si fanno voti perchè il Governo veglia prendere sollecitamente gli opportuni provvedimenti per immediatamente dar principio ai lavori della nuova strada, menomando così i danni, cui tale infortunio ha esposto le misere popolazioni dell'alta valle Camonica.

Fecundità sorprendente. — Il *Journal de Toulouse* del 15 annuncia, che a Lavaur, una signora dell'età di 85 anni dava testè alla luce due gemelli ben confor-

mati e giunti a termine. Partorire due gemelli a sessant'anni è un caso abbastanza strano perchè meriti d'essere accennato.

Errata-corrige. — Nel nostro Giornale di sabato, num. 231, e propriamente al 1.º articolo *L'operazione della Regia dei Tabacchi*, sono corsi alcuni errori che ci affrettiamo a rettificare.

Alla 2.ª pagina, colonna 2.ª, linea 5.ª, in luogo di *solidità leggi solidarietà*.

Alla stessa pagina, colonna *idem*, lin. 29.ª, in luogo di *esaminare leggi esaurire*; e alla lin. 34.ª in luogo di *resoconto leggi risconto*.

Pubblicazioni. — E' uscito il numero 2 del giornaleto *Il Regno di Flora*, che si pubblica in Firenze. Tratta con molto garbo di *mode e divertimenti*, ed è specialmente lodevole per l'eleganza dei tipi.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale* ha per telegrafo da San Piero a Sieve in data d'ieri (18):

S. M. giunta felicemente, accolta splendidamente su tutta la linea. Tutti i paesi della vallata illuminati. Truppe molto animate, bellissimo accompagnamento, disciplina perfetta, popolazione contentissima.

In conformità a quanto annunziammo, oggi (20) si aprirà in Bologna l'Esposizione italiana di lavori tipografici, litografici ed arti affini. (*Gazzetta dell'Emilia*).

La notizia data ieri dalla *Riforma*, che l'imprestito di 60 milioni sulle obbligazioni dell'asse ecclesiastico sia stato fatto dai signori Goldsmith, Balduino, Servadio ed altri, è inesatta; poichè il comm. Balduino per quanto possiamo sapere, non ha preso alcuna parte coi precitati signori in questa operazione che il suddetto giornale arguisce essere stata conclusa col Governo. (*Gazz. d'Italia*).

Le relazioni dai campi di manovre continuano ad essere eccellenti sia per il profitto che soldati ed ufficiali ne ritraggono, che per la disciplina rigorosamente osservata.

L'appendicista teatrale dell'*Opinione*, che in via provvisoria è diventato corrispondente dal campo, scrivendo da S. Piero a Sieve dice fra le altre cose in una brillantissima lettera, che ci ha fatto passare un bel quarto d'ora:

Gli abitanti di S. Piero a Sieve non lamentano certo i danni della guerra. Chiediamo al Bettini se abbia guadagnato di molti quattrini, e ci risponde: « Da ieri in qua non li ho più contati. » I contadini hanno qui l'aspetto ilare e soddisfatto e mi pare che se l'intendono benissimo coi soldati, i quali d'altro canto hanno un contegno che acquista loro le generali simpatie. Non si ode a parlare di disordini, di soprusi, o di partecipazioni illecite. Non clamori, non risse, ma quiete perfetta interrotta soltanto di quando in quando dai segnali delle trombe o dal grido delle sentinelle. Alcuni stranieri che sono con noi osservano, e con ragione che in verun esercito regna tanta disciplina come nell'italiano. Da un testimonio oculare del finto combattimento di San Casciano ci vien pure narrato che i danni recati in quella fazione alle private proprietà ascensero a 230 lire, che furono immediatamente liquidate e pagate. Queste son cifre minime in confronto del lucro considerevole che le popolazioni ricevono da una così straordinaria riunione di truppe. Io metto pegno che se quest'anno vennero presentati dei ricorsi affinché le fazioni campali non avessero luogo e fossero almeno ritardate, l'anno venturo si chiederà che durino almeno un mese.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

BUKAREST, 19. — I deputati rispondendo all'interpellanza, Cagolniceand disse: La politica della Romania è essenzialmente neutrale: questa deve armarsi non per conquistare ma per difendersi. Il progetto che fissa il contingente a 7200 uomini è adottato con 37 voti contro uno.

VIENNA, 18. — Cambio su Londra 122,80 SAINT CLOUD, 18. — L'Imperatore presiedette il consiglio dei ministri e fece la solita passeggiata nel parco.

WASHINGTON, 19. — Il generale Sickles ministro americano di Madrid, telegrafo

che la proposta dell'America relativa a Cuba destò grandi emozioni e risentimenti in tutta la Spagna contro l'America. Tutti gli Spagnuoli sono pronti a mantenere l'integrità coloniale della Spagna. Sickleles soggiunge che il Governo di Madrid ricusa di esaminare attualmente le proposte americane quali sieno: assicura di essere stato informato che la Spagna non acconsentirebbe mai a negoziare sulle basi della vendita o della perdita di Cuba. Sickleles crede che la Francia e l'Austria appoggerebbero la Spagna. Termina domandando nuove istruzioni.

ROMA, 20. — Le autorità militari italiane e pontificie prendono d'accordo delle misure per circondare la banda Fuoco che aggirasi sulla frontiera.

L'esercito pontificio consta ora di 15,350 uomini.

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	Parigi	18
Rendita francese 3 0/0	71 72	70 95
» italiana 5 0/0	53 50	53 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	518 —	527 —
Obbligazioni	238 —	239 50
Ferrovie romane	51 —	50 —
Obbligazioni	128 50	127 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	159 —	158 —
Obbligaz. ferrovie meridionali	164 —	166 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 —
Credito mobiliare francese	217 —	217 —
Obblig. della regia tabacchi	422 —	423 —
Azioni » » » » »	630 —	637 —

	Vienna 18
Cambio su Londra	— —
Consolidati inglesi	Londra 18
	93 —

BORSA DI FIRENZE

20 settembre

Rendita 56 10 56 05
Oro 20 78
Londra tre mesi 26 03
Francia tre mesi 104 20 104 —
Obbligazioni regia tabacchi 446 — 445 —
Azioni » » » » » 655 50 654 50
Prestito nazionale 81 85 81 60
Nominali 1900

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

Nel ricevere la gentile e calda lettera in risposta ad una mia 4 corrente del distinguissimo commend. Lazara, nell'ottavo periodo egli dice: « Havvi adunque fondato « motivo di ritenere che superate alcune « difficoltà, ed in proporzione ai mezzi economici di cui la Commissione può disporre, l'Istituto Camerini pei Discoli e « pelle Pericolanti diverrà fra non molto un « fatto compiuto. »

Colla risposta in via di Comunicato inserita nel N. 225 del *Giornale di Padova* del dott. Federico Frizzerin, esso stesso accenna « ed in onta gli ostacoli che si frapponessero, mancandomi a rispondere il nipote del benemerito duca Camerini, il conte Luigi Camerini, sono convinto che egli taglierà questo infrapposto nodo gordiano di difficoltà e di ostacoli e farà vedere ai malevoli che havvi eccezione nei danarosi, chè a tutti non s'attaglia la quarantina N. 30 del Carme *Aristo*, scritto e devoluto a beneficio della mendicizia dal conte Pochini padovano:

Ma d'aita e conforto all'infelice Prodigio è sol l'umil, il grande è avaro, Il ricco pietoso è una Fenice, Che chi molto or possiede ha il cor d'acciaro.

MARCONI ANDREA
Popolano.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARAUCA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dissenterie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventose, emorroidi, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni specie di sordine di petto, gola, fiato, voce, bronchiti, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e del Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più a tritativa della carne, essa fa economizzare 10 volte il suo prezzo in altri rimedi. Le scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 80 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

N. 864 MUNICIPIO DI VIGONZA

Avviso di Concorso

È aperto il concorso sino a tutto il giorno 15 ottobre p. v. 1869 ai posti seguenti:

N. DROG.	Posto	Salario annuo lire C.	Osservazioni
1	Maestro elementare della scuola Comunale di Vigonza	730	Con obbligo delle scuole serali e festivo.
2	Maestra elementare per la scuola femminile di Vigonza	600	
3	Maestra per la scuola femminile di Codiverno	600	

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente corredate dei documenti sottoindicati.

1. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
 2. Fedine criminali e politiche.
 3. Fede di nascita.
 4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo.
 5. Ogni altro documento comprovante gli studi percorsi ed i servizi prestati.
- La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e gli eletti assumeranno le relative mansioni coll'apertura del p. v. anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale di Vigonza li 6 settembre 1869.

IL SINDACO

Nob. **Gio. Batt. dott. Arrigoni**

Gli Assessori
Antonio Pavanello
Giacomo Pinton
Antonio Fior
Giuseppe Zenere

Il Segretario
MARENZI

3-376

N. 21071-21223 3-363

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura Urbana è stato decretato l'apri-mento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Veneto e Mantovane di ragione di Oddone, Don Leone e Marianna fratelli e sorella Clementi di Luvigliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti fratelli e sorella Clementi ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo protocollo in confronto dell'avvocato Pietro dott. Brusoni de' utato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preannunato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo consigliere dirigente per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura Urbana.
Padova, 23 agosto 1869.

Il Consigliere Dirigente
Piovene.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciuto sotto l'Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Fieri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Renaria - Savona, L. Albejan - Trieste, J. Serravallo. 90 pubb. n. 39

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nansee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si renavano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.
Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. - VENEZIA; Ponci (127 p. n. 30)

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa o del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le due forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili se è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, mmdità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.

Deposito - in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 12 p. n. 1

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocولات; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreuses intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: TABOGA GIUSEPPE all'Angelo. - DAL ZIO fratelli alla Zucca. DALLA BARATTA LORENZO al Municipio e Portici Alt. - G. B. MILANI. - POLINI ANTONIO. BETTIO ANTONIO. - G. GOTTARDI, via Turchia. 1 pub n. 385

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

del Romanzo Storico Contemporaneo

ISABELLA DI SPAGNA

OVVERO

I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

OGNI DISPENSA di 16 PAGINE CENT. 10

GIORGIO F. BORN

OPERA COMPLETA circa 80 Dispense ILLUSTRATE

Prima versione italiana dall'originale tedesco.

Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice SACCHETTO in Padova.

Tip. Sacchetto